



Federazione Nazionale
Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri

Comunicato Stampa

Medicina Generale, Anelli: “Sì a soluzioni concorsuali al problema dei precari, no a sanatorie” E sul titolo: “Diventi accademico”

“Apprezziamo l’idea del dialogo tra il Ministro della Salute e i Sindacati medici per affrontare e risolvere, tutti insieme e dalla stessa parte, il grave problema dei diritti negati dei medici. La soluzione, però, non può andare contro la Legge: diciamo no a sanatorie che escludano la procedura concorsuale, l’unica possibile per entrare nella Pubblica Amministrazione”.

Con queste parole il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (**Fnomceo**), Filippo **Anelli**, entra nel botta e risposta – fatto di lanci di agenzie e post sui social – innescatosi, nei giorni scorsi, tra il Ministro della Salute Giulia **Grillo** e il Segretario Generale della Federazione nazionale Medici di Medicina Generale (Fimmg) Silvestro **Scotti**. Lunedì il Ministro, su Facebook, aveva annunciato un riordino del settore della Medicina Generale, partendo dal precariato. Pronta la risposta di Scotti, che temeva e teme una ‘sanatoria’ che scavalchi i giovani medici, ‘piegando il merito a ragioni di anzianità’. Nella serata di ieri, un nuovo post del Ministro che rimandava all’incontro dell’11 con la Fimmg ‘per presentare le riforme su cui stiamo lavorando, nella convinzione che sia interesse di tutti collaborare fattivamente’.

*“Il problema del precariato, soprattutto nel settore della Medicina Generale e in particolare della continuità assistenziale, è effettivamente grave – ammette **Anelli** – bene quindi trovare soluzioni, ad esempio riservando, sul modello della Legge Madia, alcuni posti ai precari in un concorso che garantisca a tutti imparzialità e uguaglianza nell’accesso e criteri meritocratici nella valutazione”. “Ciò che chiediamo al Ministro – continua - è che i provvedimenti che verranno messi in atto, e che non possono prescindere da un confronto vero e paritario con i sindacati di settore, non mortifichino in alcun modo le legittime aspettative dei giovani medici. Sarebbe un’ingiustizia inaccettabile per loro, che hanno studiato e si vedono negare il futuro, sarebbe una demotivazione per chi nel sistema deve ancora entrare, che andrebbe ad aggravare la prevista carenza di Medici di Medicina Generale, trasformando un progetto di riforma nella cronaca della morte annunciata della Medicina Generale stessa”.*

*“Ribadiamo la nostra richiesta di un Tavolo ministeriale dedicato alla Medicina Generale, che coinvolga i medici nelle riforme che il Ministro ha in mente – conclude **Anelli**-. Siamo convinti che tali riforme non possano che partire dalla formazione, che deve essere sempre più qualificata, anche attraverso l’acquisizione di un titolo specialistico accademico”.*